

27 marzo 1613, Cagliari.

PRELIMINARI PER LA COSTRUZIONE DEL CONVENTO DEI PADRI CAPPUCCINI A BOLOTANA

In relazione alla registrazione infrascritta, da stipularsi fra il signor Onofrio Fois, cavaliere della villa di Bolotana, qui presente a Cagliari, in qualità di promotore alla fabbrica del convento dei padri cappuccini che si deve fare in detta villa da una parte, e Giorgio Lotxi e Monserrato Scalas scalpellini di Stampace e Antiogo Flores di Lapola dall'altra parte, si è convenuto quanto segue:

primo, i detti mastri Lotxi e Scalas, con stipula ferma, valida e solenne, convengono e in buona fede promettono al detto signor Onofrio Fois, nel detto nome e nel detto ufficio, che immediatamente si trasferiranno in detta villa di Bolotana e lì arrivati, costruiranno la chiesa dei detti padri cappuccini, e cioè, nel luogo a quella destinato, scaveranno le fondamenta di quella e poi proseguiranno in alto con la pavimentazione, secondo il modello che si è disegnato a questo scopo e che si trova in detta villa e poi si comincerà la facciata, la quale facciata, ovvero portale di pietra scolpita e tutto il resto, saranno conformi a quello della presente città (di Cagliari) e poi si proseguirà con il resto della chiesa fino all'altare maggiore e coro, che però sarà realizzato dai mastri di Sassari; e se non dovessero venire i mastri da Sassari, allora i detti Lotxi e Scalas lo dovranno completare; inoltre realizzeranno due arcate o più in detta chiesa, in conformità con il disegno del detto modello, il quale lavoro, ovvero detta chiesa, avrà la facciata e le pareti, a partire dai lati, spesse quattro palmi grandi e mezzo, mentre le pareti di tutto il convento dovranno essere di tre palmi grandi di spessore, e se ci sarà bisogno di aumentare tale spessore o di restringerlo, lo si farà al momento della misurazione che si farà in proporzione, e in tutti questi lavori essi dovranno impiegare tutta la loro abilità, capacità e manualità per completarli, oltre che fornire tutto il resto, come pietra, calce, cantoni, acqua e tutto quello che sarà necessario per realizzare tale opera, mentre il legname per fare i ponteggi e il cordame, sarà fornito dal detto signor Onofrio; e sarà a carico di detti mastri il mangiare, il bere e la casa per stare ed alloggiare e letti per dormire, e detto signor Onofrio procurerà loro detta casa e letti, ma il costo sarà a loro carico, e detto signor Onofrio darà loro adesso, per il viaggio e per il trasporto dell'attrezzatura, tre cavalli, mentre quando saranno arrivati in loco ogni quattro mesi fornirà loro due cavalli per tornare a Cagliari e durante tutto il tempo di detto lavoro fornirà tutti i cavalli di cui ci sarà bisogno, senza che detti mastri per questi cavalli abbiano a pagare cosa alcuna; il compenso sarà di quarantacinque soldi ogni canna piccola da otto palmi piccoli, mentre la canna da tre palmi grandi, relativa alle pareti e a tutto quello che sarà in eccesso, sarà pagata in proporzione, e se fosse di meno, il prezzo sarà defalcato, mentre gli archi fatti in detta chiesa saranno pagati in ragione di quaranta lire per ciascuna arcata; mentre ora si darà (come anticipo), a richiesta di detti mastri, cinquanta lire in moneta di Cagliari in conto per detta opera; essi si impegneranno a finire il lavoro, e se facessero il contrario, che si possa chiamare qualunque altro mastro (per completarlo); lasceranno dette pareti pronte da imbiancare coprendo tutti i buchi; i cavalli che saranno consegnati loro per venire qui a Cagliari, li dovranno restituire entro otto giorni, passati i quali, se li terranno più tempo, pagheranno tutte le spese giornaliere che ci saranno con inoltre obbligo di persona e di beni *in solidum*, e il detto Fois obbliga i beni che tiene per conto di detti padri cappuccini, con il giuramento *foro camerae*.

Testimoni sono Salvatore Sanna, ufficiale del Real e Marco Antonio Fanxello di Bolotana, con la firma di detto Flores, che firma e giura il giorno 30 del detto (mese) con i predetti.